

DIRITTI VIOLATI

## Non considerata la disabile, la classe è da rifare

Il Tar boccia la scuola. I genitori della ragazza non accetta l'inserimento alle superiori nella sezione troppo affollata

FIRENZE

La ragazza è disabile. E ha diritto a entrare in una classe di massimo 20 alunni. In modo da poter essere seguito in modo accurato. Invece no. La scuola superiore ignora la legge, oltre che il suo diritto a una giusta istruzione. E assistenza. Ma questa volta i genitori non ci stanno. E si rivolgono al Tar della Toscana, per avere giustizia. Per consentire alla figlia di frequentare una classe con un numero adeguato di compagni e un numero sufficiente di professori. E, almeno in primo grado, vincono la battaglia.

Nessun riferimento alla scuola (neppure nella senten-

za del Tar Toscana) per non rendere il ragazzo riconoscibile. Ma la storia è esemplificativa. La famiglia iscrive la ragazza disabile alla prima superiore.

La legge è chiara: la classe non può avere più di 20 alunni. La scuola, invece, la inserisce in una classe con 25 alunni. Quindi, la situazione che si prospetta è la seguente: una classe in sovrannumero. La risposta della scuola, però, non si fa attendere. Dicono di non aver sottovalutato la questione. E di aver attribuito alla classe un «docente di potenziamento». Il potenziamento, secondo la scuola, consiste in una sorta di «sdoppiamento della classe» che si

verifica, però, grazie alla presenza del professore in più, solo per 22 ore su 27 alla settimana.

Questi elementi hanno portato la famiglia a impugnare l'atto con il quale il dirigente scolastico il 9 giugno ha deciso di inserire la ragazza nella classe con più studenti di quanti consentito dalla norma e di citare davanti al Tar, oltre alla scuola, anche il ministero dell'Istruzione, l'Ufficio scolastico regionale e la sezione provinciale dell'ufficio scolastico toscano. Il Tar non ha avuto grandi difficoltà ad annullare la formazione della classe, tanto più che - come si ricorda nella sentenza - già su questa materia si

era espresso con chiarezza già nel 2016. Anche perché è molto chiara la legge di riferimento del 2009: «Le classi iniziali delle scuole e istituti di ordine e grado, comprese le sezioni di scuola dell'infanzia, che accolgono alunni con disabilità, sono costituite di norma con non più di 20 alunni». Inoltre, riferendosi sempre alla stessa sentenza del 2016, il Tar ricorda che «il diritto all'educazione e all'istruzione (sancito dall'articolo 12 della legge 104 del 1992), costituisce un diritto fondamentale del minore che trova superiore riconoscimento nell'articolo 38 comma 4 della Costituzione». —

© BY NOME ALFREDI BERTI/REDAZI...



La sede del Tar Toscana

